

## UN VIAGGIO TRA LE EMOZIONI

Anche quest'anno, come in quelli passati, abbiamo deciso di riproporre una collaborazione tra gli allievi delle scuole elementari di Tenero-Contra e i residenti di casa Tarcisio. Se nei percorsi abbiamo scelto dei temi abbastanza concreti quali l'attività manuale e le ricette di un tempo, nel viaggio che ci siamo prefissati quest'anno l'obiettivo era ben più ambizioso e astratto: le emozioni; come si descrivono, come si affrontano, come si vivono, sono "eterne".

Siamo così partiti con l'aiuto di **Christian Maggiori** (esperto di emozioni e di anzianità, professore presso la Haute Ecole du Travail

Social di Friburgo) nello stilare le basi degli incontri. Christian ci ha appoggiato e ci ha accompagnato, in modo saggio, lungo tutta la realizzazione, dandoci degli spunti interessanti. Abbiamo pensato, dopo un incontro preparatorio generale, di vivere e di incontrare le emozioni principali: **la gioia, la sorpresa, la rabbia, la paura, l'amore.**

È stato importante, nella pianificazione, considerare che i bambini e gli anziani avrebbero dovuto in qualche modo interagire tra loro e scoprire quanto le emozioni siano presenti e vive in entrambe le età, pur avendo una consapevolezza delle stesse e una reazione nei loro confronti molto diversa; inoltre in ognuno degli incontri la generazione più anziana, avrebbe dovuto fungere da *coach esperto* così da poter trasmettere e "insegnare" alla generazione più giovane.

Siamo partiti con due incontri separati, nei quali i residenti di Casa Tarcisio si sono incontrati con Nicolò, che ha presentato loro il programma in grandi linee. Abbiamo poi scattato delle fotografie in primo piano volutamente prive di espressione da inviare ai bambini per cominciare a farli entrare in contatto con il mondo degli anziani. Le fotografie sono state inviate subito a Barbara che ha potuto visionarle e commentarle in modo anonimo (i bambini non sapevano che le persone raffigurate, sarebbero poi state davvero coinvolte nel progetto) aggiungendo per ognuna le emozioni che pensavano sarebbero stati in grado di provare i protagonisti, nonostante le espressioni volutamente inespressive. Queste emozioni sono poi state "moltiplicate" durante il primo vero incontro avvenuto a Casa Tarcisio, dove insieme ai bambini i sei residenti coinvolti hanno realizzato il fiore delle emozioni, che per ogni petalo ne riportava una che si può vivere. Da questo primo incontro si sono creati legami che si sono trascinati ed evoluti fino all'ultimo. È emersa **la gioia** di tutti nell'aver potuto riaccostare, nella normalità della vita, due generazioni apparentemente molto lontane tra loro.





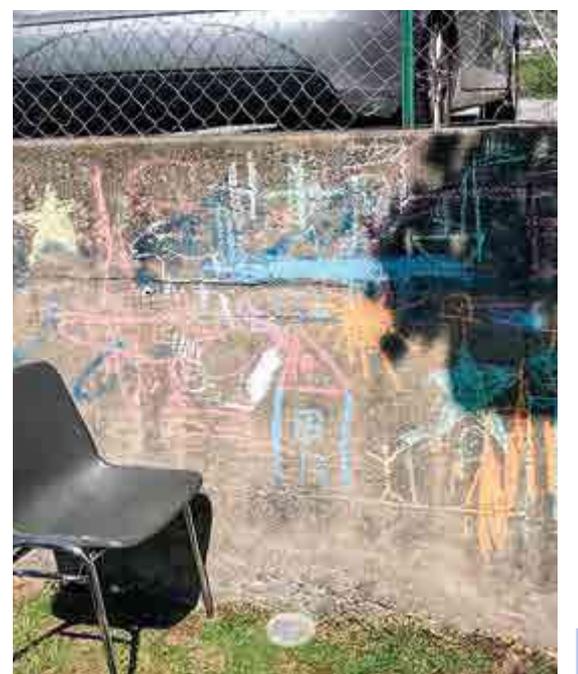
Il secondo incontro ha avuto come tema **la sorpresa** ed è stato anticipato anche in questo caso da un momento preparatorio. Sia i bambini che i residenti, hanno organizzato una sorpresa da proporre all'altra generazione: è nato così un gioco sensoriale proposto dai residenti, con un premio finale da godersi in vari momenti: merenda e gessetti colorati. Al termine dell'incontro a scuola, i sei partecipanti anziani hanno ricevuto un gioco di società creato dai bambini e da condividere con il resto della Casa.

La vera sorpresa è arrivata però qualche settimana più tardi, quando la classe di Barbara ha fatto visita a Casa Tarcisio, con un concerto fatto di suoni e danze e una fiaba "proiettata" che hanno creato in classe.



I gessetti regalati ai bambini hanno dato vita a una lezione all'aperto in cui i bambini di prima elementare hanno toccato i nostri cuori per la sensibilità mostrata nei confronti della generazione più vissuta: con grande sensibilità hanno guidato le mani di chi ha gli occhi stanchi, si sono preoccupati di non escludere nessuno dall'attività e di andare a recuperare delle sedie per chi non poteva stare in piedi troppo a lungo.

Il pomeriggio ha regalato a tutti noi una sensazione positiva di amicizia e aiuto reciproco. Ci ha fatto capire che basta poco per far stare bene chi abbiamo vicino; è sufficiente regalarci il nostro tempo e la nostra attenzione.





Tra questi due incontri, un ulteriore momento di scambio, con tema: **la paura e la rabbia**. Per potersi preparare, i residenti di Casa Tarcisio hanno ricevuto una lettera di richiesta d'aiuto redatta dai bambini, nella quale venivano esposte diverse situazioni che facevano emergere le due emozioni sopracitate. Il "consiglio degli anziani" si è riunito per determinare le soluzioni da proporre e, in un momento comune, sono state esposte ai bambini che ne hanno preso nota. I bambini sono stati molto contenti di imparare tanti trucchetti saggi da mettere in atto per combattere le loro paure e per imparare a contenere i moti di stizza. A scuola ci siamo resi conto che le nostre preoccupazioni (paura a dormire da soli, difficoltà a non lasciarsi sopraffare dalla rabbia,...) sono le stesse che hanno vissuto i residenti tanti anni prima di noi. Abbiamo capito che non siamo soli ad affrontare le difficoltà e che se si chiede aiuto, lo si riceve. Per ringraziare i residenti dei preziosi consigli che hanno dispensato, gli allievi di prima hanno pensato di preparare, con la docente di attività creative Yvonne, dei cuoricini di stoffa imbottiti da regalare anche ai residenti che non hanno potuto collaborare alle attività.



Per concludere l'anno con un'emozione positiva, abbiamo deciso di trattare **l'amore**. I bambini hanno ideato un'attività in cui il senso principale coinvolto era il tatto. Ci siamo così rilassati e avvicinati tra generazioni, collaborando alla lavorazione della pasta di sale. Gli obiettivi principali dell'attività sono stati il tempo e l'attenzione donati con amore.



Dal punto di vista dei residenti di Casa Tarcisio tutti gli incontri, sia quelli intermedi di preparazione che quelli con gli allievi della prima elementare, sono stati vissuti con energia e soddisfazione, soprattutto nel sentirsi ancora importanti all'interno della società. Ogni momento passato con i bambini ha fatto nascere chiacchierate sulle emozioni, un tema che forse è ancora un po' tabù, e ha permesso uno scambio bidirezionale su due assi: uno verticale, tra due generazioni diverse e uno orizzontale, in quanto anche i residenti stessi hanno avuto l'occasione di scambiarsi opinioni e pareri su temi che prima non avevano considerato. Il contatto con i bambini e con i loro accompagnatori è stato vissuto con un'energia positiva. Un'energia che ha varcato le porte di Casa Tarcisio, anche quando i temi erano forse più "difficili".

Dal punto di vista degli allievi di prima elementare il dono più grande che ci ha regalato questo itinerario è stato l'aver capito che l'atto stesso di donare "ci fa stare tanto bene e ci scalda il cuore". Abbiamo capito che possiamo donare tanto alle generazioni prima di noi: possiamo regalare loro il nostro tempo, la nostra gioia di vivere, le nostre premure. Loro hanno provato e stanno provando tuttora le nostre stesse emozioni: possiamo chiedere loro consiglio su come gestire quelle che ci fanno stare un po' male e possiamo condividere con loro come stiamo. Abbiamo imparato che le emozioni non sono facili da spiegare a parole, ma che bisogna sforzarsi

di dire, a chi abbiamo vicino, come ci sentiamo dentro quando non stiamo tanto bene. Allo stesso tempo abbiamo capito che non sempre le parole sono necessarie per far capire all'altro che ci siamo per lui. Inizialmente eravamo titubanti e timorosi nell'approcciare la generazione saggia; durante il cammino percorso assieme abbiamo scoperto che siamo in grado tutti assieme di affrontare le nostre paure, abbiamo anche capito che non c'è motivo d'aver paura, anzi! Ogni incontro ci lasciava una sensazione dolce e tenera di calore attorno al cuore per le attenzioni donate e ricevute.

Possiamo affermare con estrema soddisfazione e orgoglio di aver realizzato anche quest'anno un progetto, forse più ambizioso e "rischioso" dei precedenti, che ci ha permesso di crescere come persone, professionisti e soprattutto come società. L'incontro delle generazioni è un aspetto importante, che permette a tutti di sentirsi ancora vivi, utili e partecipi. Gli anziani di oggi erano i bambini di ieri, e i bambini di oggi sono gli anziani di domani. Siamo tutti sulla stessa strada, pur avendo percorso "distanze" diverse. Questi incontri hanno permesso, nel caso degli allievi, dei residenti, ma anche di noi maestri e operatori coinvolti, di ridurre queste distanze alla grandezza di un abbraccio, trasformandole in scambio di esperienza e di visioni; soprattutto dando di nuovo la possibilità a queste generazioni così diverse, ma altrettanto uguali, di incontrarsi.



Ci teniamo particolarmente a fare alcuni ringraziamenti: in primo luogo un grande grazie ai bambini della 1a e ai residenti di Casa Tarcisio che hanno partecipato alle attività condividendo momenti che rimarranno stampati nei cuori e nelle menti di tutti. Grazie ai nostri collaboratori che ci hanno aiutato nella gestione delle attività più impegnative. Un sincero e sentito grazie a Gianfranco Storni, direttore delle scuole elementari di Tenero, e alla direzione di Casa Tarcisio, per aver creduto in questo progetto e per averlo sostenuto in ogni sua sfaccettatura lungo tutto il suo percorso. Un ultimo grazie, ma forse il più importante, a Christian Maggiori che, con entusiasmo e curiosità, ci ha guidato, consigliato, stimolato nella realizzazione del progetto.

a cura di **Barbara Ticò** (docente)  
e **Nicolò Trosi** (animatore di casa Tarcisio)